

I LIVELLI DEL LAGO. Lettera di otto sindaci all'Agenzia interregionale del fiume Po e alla Comunità del Garda: l'obiettivo è rivedere le regole

### «Il Garda troppo alto fa gravi danni»

La proposta è quella di modificare il minimo da 15 a 40 centimetri e quello massimo da 140 a 120, con un punto medio da mantenere

Brenzone vuole la revisione dei livelli massimi e minimi del lago di Garda e lo chiede anche a nome degli altri sette comuni rivieraschi.

Che l'acqua alta possa creare gravi problemi alle sponde, dissesto dei lungolaghi e pericolo per i cittadini lo sanno benissimo soprattutto nell'alto lago. Torri, Brenzone e Malcesine sono i centri più esposti, complice il forte vento che spira ogni giorno e, peggio, durante i temporali, oltre che la violenza delle lagheggiate.



Brenzone, inoltre, è il paese che conosce più da vicino i danni dell'alto livello delle acque. Ci si sono messi anche i presunti «gravi errori di progettazione e di realizzazione dei nuovi lungolaghi», come si legge nelle documentazioni depositate in tribunale a Verona, dato che il Comune ha avviato una vertenza legale per vedersi risarcito degli oltre 350 mila euro di danni al lungolago.

Il sindaco Rinaldo Sartori, col supporto del capogruppo di maggioranza Tommaso Bertone, ha scritto pochi giorni fa al presidente della Comunità del Garda, Aventino Frau, all'ingegner Luigi Fortunato, direttore dell'Agenzia interregionale del fiume Po, all'ingegner Luigi Mille, dirigente dell'area idrografica per il Po lombardo, sempre nella stessa Agenzia, e al presidente della Ags, Alberto Tomei.

La lettera è stata sottoscritta anche dai sindaci di Malcesine, Torri, Garda, Bardolino, Lazise, Peschiera e Castelnuovo. «È necessario rilevare», hanno scritto gli otto sindaci dei comuni rivieraschi, «che negli ultimi anni si è mantenuto un livello delle acque del Garda sempre più alto. Se l'oscillazione consentita va da 15 a 140 cm, il livello è stato quasi sempre tenuto ad una media superiore ai 110 cm. Il trend degli anni 2008, 2009 e 2010 è molto superiore a quello dei precedenti».

E ancora: «Le piogge hanno provocato gravi danni, dovuti sia alla crescita del livello delle acque, sia al dissesto idrogeologico. Si tende a mantenere il bacino al livello più elevato sottovalutando i danni che possono verificarsi. Infatti, se si è già vicini al massimo, bastano alcuni giorni di precipitazione intensa per superare il massimo stesso».

Pertanto, prosegue la lettera, «si ritiene che l'interesse dell'agricoltura mantovana, alla base della politica del Garda come bacino di riserva idrica, non possa essere raggiunto a scapito, e senza il necessario coordinamento, degli interessi altrettanto validi dei comuni rivieraschi».

Una vera e propria protesta, insomma, sul fatto che «viene anteposto l'interesse dell'area del Mantovano rispetto a quella del Garda, non prestando sufficiente attenzione alle conseguenze che l'acqua alta comporta soprattutto nella parte nord del Garda».

Tre i tipi di danni secondo la lettera: l'acqua alta «rende impraticabili tratti di passeggiate e lungolaghi comportando sempre seri danni alle strutture esistenti»; «causa erosione e graduale perdita delle spiagge»; crea infiltrazioni e quindi «danni al collettore».

«Nell'individuare il livello massimo del Garda», sostengono i sindaci, «occorre tenere presente che, soprattutto nell'alto lago, l'intenso moto ondoso porta ad innalzare ulteriormente il livello».

Proposta: «Innalzare il livello minimo da 15 a 40 centimetri e abbassare quello massimo da 140 a 120, andando incontro sia alle esigenze della navigazione, che a quelle dei comuni rivieraschi». «Inoltre», conclude la lettera dei sindaci, «mantenere il livello medio annuo del lago non più intorno al limite massimo ma ad uno più mediano, da stabilirsi». E i sindaci, ora, attendono fiduciosi la risposta dall'Aipo.

Foto:



Martedì 21 Dicembre 2010 PROVINCIA Pagina 35

#### L'ARGOMENTO

Il presidente Ags, Alberto Tomei, ha portato la questione degli alti livelli del Garda

#### L'ARGOMENTO

Il presidente Ags, Alberto Tomei, ha portato la questione degli alti livelli del Garda sul tavolo di una riunione congiunta con i sindaci e l'assessore competente di Mantova.

«Secondo quanto ci è stato assicurato», spiega Tommaso Bertone, capogruppo di maggioranza a Brenzone ed estensore della lettera per conto del sindaco, «la Comunità del Garda convocherà a gennaio una riunione congiunta su questo grave problema. Abbiamo trovato sensibilità da parte del presidente Frau e del presidente di Ags, Tomei».

«Con un tavolo congiunto speriamo di poter trovare subito un accordo: è interesse di tutti, e inoltre non è più differibile, arrivare a un compromesso tra i diversi interessi che ruotano attorno a questo annoso e sentito problema».

Brenzone si è candidata per ospitare tutti i vertici sui livelli, visto che è il paese centrale dell'alto Garda scaligero, tra i più colpiti in assoluto dall'acqua alta.G.M.